

Maccari al Tg1, torna lo scontro

Ma il Pdl fa quadrato su Minzolini. Il presidente Garimberti: se resta lui me ne vado

ROMA

Tutto il Pdl, da Cicchitto a Gasparri sino a Capezzone fa quadrato attorno a Minzolini. E in privato Silvio Berlusconi ha assicurato il suo pieno appoggio: «Minzo non si molla». Anche la consigliera d'amministrazione Rai eletta in quota Lega, Giovanna Bianchi Clerici esprime «dubbi giuridici» sulla rimozione del direttore del Tg1. Il direttore generale di viale Mazzini, Lorenza Lei, però ha deciso: martedì al consiglio di amministrazione Rai proporrà la nomina ad interim (sino al 31 gennaio) di Alberto Maccari, attuale guida della Tgr.

Il presidente Paolo Garimberti avalla la scelta: «Un cambio alla guida del Tg1 è prioritario e fondamentale, e la soluzione individuata per la transizione è valida e da ampie garanzie di professionalità». Ma dentro e fuori la Rai è scontro violento. Augusto Minzolini, per primo, dato in partenza per una presti-

L'attuale direttore del Tgr indicato dalla Lei Ma il 31 gennaio andrebbe in pensione

giosa sede estera, forse gli Stati Uniti o forse Parigi, continua a respingere l'accusa di peculato per la quale è stato da poco rinviato a giudizio e contrattacca: «Per me è una porcata, un rituale mediatico giudiziario a sfondo politico». E ancora: «Non parlo di complotto ma ci sono meccanismi in questo Paese che sono paradossali. Senza ancora un primo grado di giudizio non si può fare nulla. E' un meccanismo perverso».

Tocchi la Rai, si accende un faro su una poltrona e la politica si infiamma subito. Nelle ultime ore il veto dei consiglieri Rai eletti in quota Pdl ha fatto cadere una dopo l'altra tutte le ipotesi di nomine dall'esterno. Ma ora è il fronte di centro sinistra



Transizione
Qui sopra Alberto Maccari, indicato come futuro direttore ad interim del Tg1. A destra, Paolo Garimberti, presidente della Rai



che bocchia l'interim di Maccari. Il consigliere Nino Rizzo Nervo: «L'interim al Tg1 è una confessione di impotenza del vertice dell'azienda». «Sostituire Minzolini era un atto dovuto. Sostituirlo con Maccari sarebbe l'ennesima prova di una Rai debole e subalterna», dice il responsabile del Forum Comunicazioni del Pd, Paolo Gentiloni. Anche l'Italia dei Valori è contraria e invita il Cda a scegliere un diverso direttore «in autonomia dalla lottizzazione politica». «serve un direttore del Tg1 a tempo pieno» sostiene **Roberto Rato (Udc)**. Anche per il sindacato dei giornalisti Rai arriva semaforo verde al cambio, ma l'Usigrai avverte: «Bene, ma non basta». Solidarietà compatta dal Pdl. Secondo Daniele Capezzone, portavoce Pdl «troppi esponenti politici della sinistra, e non solo, stanno riservando a Minzolini un trattamento da "nemico politico" che, quindi, deve essere colpito con ogni mezzo». Il presidente Garimberti appoggia a pieno la scelta del direttore generale: «Occorre raffreddare l'atmosfera per trovare per il Tg1 una soluzione definitiva, autorevole e largamente condivisa, tanto più indispensabile dopo quello che è successo in questi due anni intorno alla testata ammiraglia Rai». E poi manda un messaggio alla politica: «Invece di tante declamazioni o irrigidi-

menti preoccupatevi di riformare la governance dell'azienda che così com'è rende impossibile gestire l'azienda». E di fronte al paradosso che saldandosi le varie posizioni, quelle dei consiglieri Pd, con quella della Bianchi Clerici e del consigliere del Tesoro Petroni, martedì Minzolini resti al suo posto, parlando coi suoi collaboratori, il presidente della Rai fa sapere di «ritenere incompatibile la sua presenza alla guida dell'azienda con quella di un direttore di tg rinviato a giudizio». Insomma, le sue dimissioni sono sul tavolo. **[P. BAR]**

Queste cose hanno i loro tempi, ma per me è una porcata un rituale mediatico giudiziario a sfondo politico

Augusto Minzolini
direttore
Tg1

Ritengo più che opportuno direi prioritario e fondamentale il cambio della guida al principale Tg Rai

Paolo Garimberti
Presidente



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Rai



Augusto Minzolini, rinviato a giudizio per peculato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.